



**UNIONE
BANCARIA
E BASILEA 3
RISK &
SUPERVISION
2016**

[#abibasilea](#)

**ROME
21ST • 22ND JUNE
PALAZZO DEI CONGRESSI**

ABI Associazione Bancaria Italiana

ABISERVIZI 



NEXT
Strategical Evolution
from needs to performance

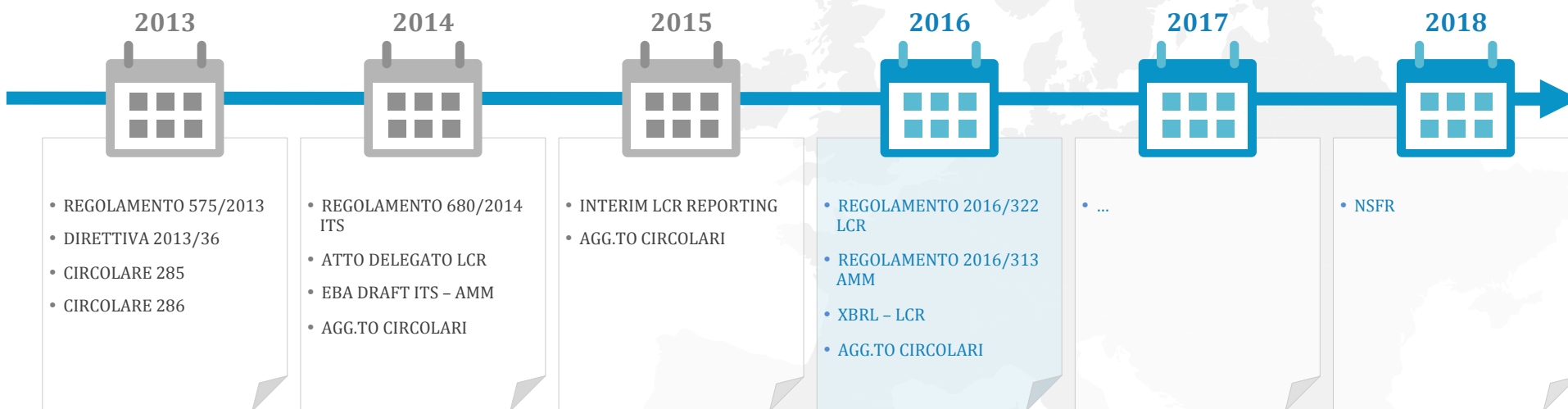
**LIQUIDITY:
UN CANTIERE WORK IN PROGRESS**



INDICE

- LO SCENARIO NORMATIVO
- LA CORRELAZIONE DELLE TEMATICHE TRATTATE
- FOCUS SULLE TEMATICHE PRINCIPALI
- L'APPROCCIO PROPOSTO
- UNO SGUARDO AL FUTURO

Una nuova richiesta normativa articolata e complessa che richiede coerenza e tempestività di risposta in linea con le evoluzioni del contesto normativo di riferimento.





TEMATICA 	SEGNALAZIONE 			
	LCR (CRR)	NSFR	AD LCR	ALMM
LIVELLO DI LIQUIDITÀ	X	X	X	X
GESTIONE DEL POOLING DI TESORERIA	X	X	X	X
RELAZIONE CONSOLIDATA E CONTO TRANSATTIVO	X	X	X	
APPLICAZIONE DEI MAGGIORI TASSI DI DEFLUSSO			X	
RELAZIONE OPERATIVA E QUOTA OPERATIVA	X	X	X	
GESTIONE DELLE TEMATICHE DI GRUPPO	X	X	X	X
ROLL OVER O NEW FUND				X
TRATTAMENTO DELLE POSTE A VISTA				X





LCR - NSFR



AD LCR



ALMM

CRR – Art. 416 punto 1. Gli enti segnalano le seguenti attività come attività liquide,...:

- a)...
- b) Altre attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissime;
- ...
- d) Attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevate.
- ...

In attesa di una definizione uniforme di liquidità e qualità creditizia elevata ed elevatissima, ..., gli enti individuano essi stessi in una determinata valuta le attività trasferibili che presentano una liquidità e una qualità creditizia rispettivamente elevate ed elevatissime.

➔ **APPLICAZIONE DI MODELLI PERSONALIZZATI**

Atto Delegato - Articolo 10 - Definisce in modo preciso i requisiti di classificazione delle attività liquide nei livelli 1 - 2A - 2B

➔ **ADEGUAMENTO DEI MODELLI ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE**

La metodologia di calcolo del livello di liquidità condiziona la rilevazione del C71 che richiede di segnalare le dieci principali detenzioni di attività liquide, in termini di attività non vincolate, o altre fonti di finanziamento, che alla data di riferimento sono a giuridicamente e praticamente a disposizione dell'ente a copertura di potenziali deficit di finanziamento.



LCR-NSFR

QUALITA'
ELEVATISSIMA

QUALITA' ELEVATA

AD LCR

LIVELLO 1

LIVELLO 2A

LIVELLO 2B

NUOVE INFORMAZIONI RICHIESTE

- COPERTURA DEFLUSSI NETTI IN SITUAZIONI DI STRESS (per valute differenti da euro)
- OBBLIGHI DI TRASPARENZA
- IMPORTO COMPLESSIVO DELL'EMISSIONE
- PERCENTUALE REQUISITO MINIMO DI COPERTURA
- PONDERAZIONE DEL SOTTOSTANTE
- FONTE AFFIDABILE DI LIQUIDITA'



GESTIONE PASSAGGIO AL MODELLO AD LCR

Per **garantire** il passaggio al nuovo modello, inteso come disponibilità delle nuove informazioni, è stata gestita la possibilità di **RICONDURRE IL MODELLO CRR NELLA NUOVA CLASSIFICAZIONE AD LCR.**



OBIETTIVO

Impegnare un maggior numero di attività non utilizzabili nel BUFFER, liberando attività che possono essere segnalate fra le attività liquide.



NORMATIVA

AD LCR – Articolo 7. punto 2a. L'ente creditizio muove dal presupposto che le attività incluse nell'aggregato (pool) siano vincolate in ordine di liquidità



CRITERI DI ORDINAMENTI TITOLI

- *Approccio Engineering* -

Critério definito dalla Normativa



Ordinamento in base ai livelli di Liquidità

+

Critério aggiuntivo di ottimizzazione



Ordinamento in base all'haircut (crescente)



FINANZIAMENTO BCE 300.000.000 €

TITOLI IN POOLING							
Rapporto proprietà	titolo	in	Valore corrente del titolo	Data scadenza contrattuale	Livello liquidità B3*	Haircut BCE%	Valore rifinanziabile**
R1T1			80,00	30/09/2016	2a	10,00	72,00
R2T2			70,00	07/09/2016	9	15,00	59,50
R3T3			100,00	01/02/2017	1	10,00	90,00
R4T4			100,00	15/08/2016	1	2,00	98,00



CRITERI DI ORDINAMENTI TITOLI

- Approccio Engineering -

Criteria definito dalla Normativa



+

Criteria aggiuntivo di ottimizzazione



21,67

19,90

Rapporto titolo in proprietà	Valore corrente	Livello B3	Haircut%	Valore rifinanziabile	Ammontare Residuo anticipazione passiva*	Quota vincolata	Quota vincolata in valore assoluto	Quota libera	Quota libera in valore assoluto
R2T2	70,00	9	15,00	59,50	240,50	100,00%	70,00	0,00%	0,00
R3T1	80,00	2a	10,00	72,00	168,50	100,00%	80,00	0,00%	0,00
R1T3	100,00	1	10,00	90,00	78,50	100,00%	100,00	0,00%	0,00
R4T4	100,00	1	2,00	98,00	-19,50	80,10%	80,10	19,90%	19,90

Rapporto titolo in proprietà	Valore corrente	Livello B3	Haircut%	Valore rifinanziabile	Ammontare Residuo anticipazione passiva*	Quota vincolata	Quota vincolata in valore assoluto	Quota libera	Quota libera in valore assoluto
R2T2	70,00	9	15,00	59,50	240,50	100,00%	70,00	0,00%	0,00
R3T1	80,00	2a	10,00	72,00	168,50	100,00%	80,00	0,00%	0,00
R1T3	100,00	1	2,00	98,00	70,50	100,00%	100,00	0,00%	0,00
R4T4	100,00	1	10,00	90,00	-19,50	78,33%	78,33	21,67%	21,67



LCR - NSFR

CRR – Art. 421 – Gli entimoltiplicano per almeno il 5% l'importo dei depositi al dettaglio coperti da un sistema di garanzia dei depositi conforme....nel caso in cui il deposito sia:

- a) parte di una relazione consolidata che rende il ritiro estremamente improbabile; o
- b) detenuto in un conto transattivo, compresi i conti su cui è regolarmente accreditato lo stipendio

➔ **APPLICAZIONE DI MODELLI PERSONALIZZATI**



AD LCR

Atto Delegato - Articolo 24 - Definisce in modo preciso i criteri di identificazione di relazione consolidata e di conto transattivo lasciando tuttavia spazio all'adozione di valutazioni e di soglie maggiormente rappresentativi della specifica realtà aziendale;

Articolo 25 – definisce ulteriori criteri di identificazione di depositi cui applicare un maggiore tasso di deflusso.

➔ **ADEGUAMENTO DEI MODELLI ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE**





LCR - NSFR

Modello che testa una serie di condizioni che consentono la classificazione della relazione e del rapporto consentendo la parametrizzazione delle soglie di valutazione, ad esempio:

- Numero anni di detenzione di rapporti con la banca,
- Importo minimo,
- Numero movimenti valutati su un periodo di tempo,
- Numero di periodi storici da considerare,
-



AD LCR

Revisione delle condizioni di classificazione della relazione e del rapporto sempre nell'ambito di un modello parametrizzabile sfruttando gli spazi di 'libertà interpretativa'.

Ad esempio:

nella definizione di relazione consolidata:

- Il depositante ha con l'ente creditizio un rapporto contrattuale attivo (?) della durata di almeno (?) 12 mesi
- Ha almeno un altro prodotto (?) diverso da prestito (?)

nella definizione di rapporto transattivo:

- Il conto è utilizzato per l'accredito o l'addebito periodico di, rispettivamente, stipendi e entrate oppure operazioni (?)





ART. 25

Introduce ulteriori valutazioni dei depositi per definire il tasso di deflusso da assegnare.

In funzione delle caratteristiche del rapporto oggetto di valutazione definisce due range di tassi da applicare senza tuttavia specificarne i criteri di assegnazione.

CASO A → TASSO DI DEFLUSSO COMPRESO FRA 10% - 15%

CASO B → TASSO DI DEFLUSSO COMPRESO FRA 15% - 20%

QUALE TASSO ASSEGNARE?

LA STABILITÀ DEL DEPOSITO POTREBBE RAPPRESENTARE UN CRITERIO ADEGUATO?

CASO A → TASSO DI DEFLUSSO DEL 10% SE RAPPORTO STABILE
E 15% SE RAPPORTO NON STABILE

CASO B → TASSO DI DEFLUSSO DEL 15% SE RAPPORTO STABILE
E 20% SE RAPPORTO NON STABILE





LCR - NSFR

CRR – Art. 422 punto 3.c Gli enti moltiplicano le passività risultanti da depositi mantenuti nel contesto di una relazione operativa consolidata....

Punto 4 .

In attesa di una definizione uniforme di della 'relazione operativa consolidata' gli enti stabiliscono essi stessi i criteri per la qualifica di 'relazione operativa consolidata' in merito alla quale dispongono di elementi che indichino che il cliente non è in grado di ritirare gli importi dovuti per legge su un orizzonte di 30 giorni senza compromettere il loro funzionamento operativo,

➔ **APPLICAZIONE DI MODELLI PERSONALIZZATI**



AD LCR

Atto Delegato– Articolo 27 - punto 5 - Definisce in modo più preciso i criteri di valutazione che consento di classificare se esista con un cliente non finanziario una relazione operativa consolidata.

Definisce inoltre:

È trattata come operativa soltanto la parte del deposito necessaria ai fini del servizio di cui il deposito è un prodotto accessorio.

➔ **ADEGUAMENTO DEI MODELLI ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE**





ART. 27

L'ente creditizio moltiplica per il 25% le passività risultanti dai depositi mantenuti nell'ambito di una relazione operativa consolidata .

È trattata come operativa soltanto la parte del deposito necessaria ai fini del servizio di cui il deposito è un prodotto accessorio.

Modello
Adottato

➔ **MIN [SALDO CONT AVERE, MAX (MOV DARE; MOV AVERE)]**

ART. 28

L'ente creditizio moltiplica per il 40% le passività risultanti dai depositi alla clientela composta da clienti non finanziari,, purché non ricadano nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 27 .

....., le passività ivi contemplate sono moltiplicate per il 20% se coperte da un sistema di garanzia dei depositi

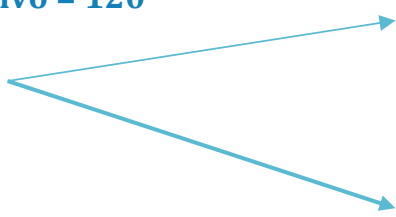
Esempio

➔ **DUE MODELLI A CONFRONTO**

Saldo Contabile Complessivo = 120

Quota Operativa = 80

Quota Assicurata = 100



TIPO IMPORTO	IMPORTO	PONDERAZIONE
Quota operativa assicurata	80	25%
Quota operativa non assicurata	0	25%
Quota non operativa assicurata	20	20%
Quota non operativa non assicurata	20	40%

TIPO IMPORTO	IMPORTO	PONDERAZIONE
Quota operativa assicurata	0	25%
Quota operativa non assicurata	80	25%
Quota non operativa assicurata	40	20%
Quota non operativa non assicurata	0	40%



LCR – NSFR – ADL LCR

NDG DI GRUPPO
COINTESTAZIONI
RAPPORTI INFRAGRUPPO
SEGMENTAZIONE DI GRUPPO
RELAZIONE CONSOLIDATA NEL GRUPPO
FINANZIAMENTI BCE E POOLING A GARANZIA



ALMM

GRUPPO DI CLIENTI CONNESSI
SEGMENTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO
SEGNALAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO





FAQ 2014_1650

Sight deposits are deposits which mature daily. Therefore they should be reported in the overnight bucket of template C70.00.....

Rilevazione dei saldi giornalieri ipotizzando chiusura e apertura giornaliero dei rapporti non estinti

FAQ 2015_1901

In template C 69.00, – sight deposits should be assumed to mature overnight, therefore the related volume and spreads should be reported in the ‘overnight bucket’

Rilevazione delle masse in essere a fine mese.

APPROCCIO PERSONALIZZATO

Rilevazione delle masse in essere a fine mese + le operazioni aperte e chiuse nel mese

APPROCCIO ENG

Simulazione di apertura e chiusura giornaliera di tutti i rapporti, rilevando quindi la somma dei saldi giornalieri se disponibili o del saldo di fine mese per nn giorni del mee

APPROCCIO PERSONALIZZATO



FAQ 2014_1633

Where the maturity of the funding changed due to the 'roll-over' amount should be reported in a time bucket according to the new maturity.

La scadenza non rappresenta elemento di confronto tra maturing e new funding pertanto a parità di FT, segmento, valuta e dove data scadenza/estinzione=data apertura/emissione/regolamento:

ROLL OVER → **MIN (MATURING; NEW OPENING)**

NEW FUND → **NEW OPENING-ROLL-OVER**

COME SUDDIVIDERE ROLL-OVER E NEW FUND NEI DIVERSI BUCKET?

Esempio

→ Ripartizione proporzionale alle nuove aperture complessive per bucket

→ Ripartizione ordinando in modo crescente/decescente gli importi di nuova apertura per bucket



Da oltre 30 anni Engineering continua ad innovare attraverso le evoluzioni normative imposte da Banca d'Italia e implementazioni e sviluppi realizzati seguendo un'omogenea delle informazioni, un'integrazione regolamentari e di business, tempestività, coerenza e Performance.



In un'ottica

- 1. di razionalizzazione** di tutto quello che ad oggi è stato costruito in ambito Compliance & Governance
- 2. d'interpretazione** delle criticità e opportunità del sistema del Cliente e di salvaguardia di tutti gli investimenti già effettuati.
- 3. di minimizzazione** dell'impatto nel passaggio alla soluzione finale.

Engineering ha approcciato la Soluzione di Liquidity portando a fattor comune funzioni e processi da distribuire per la risoluzione delle specifiche necessità:

- una base dati centrale;
- processi e funzioni comuni, condivisi non solo all'interno del singolo applicativo Liquidity (tra le diverse Basi Informative) ma anche a livello di Sistemi Regolamentari, di Rischio e di Controllo;
- un modello dati flessibile e incrementabile.
- funzioni native di Data Governance (Data Knowledge, Data Quality e Data lineage) e processi di riconciliazione;
- Strumenti office di navigazione

Il tutto secondo un **approccio appliance**, cioè un modello industrializzato nella gestione delle fasi progettuali con considerevole abbattimento dei costi integrazione, introducendo importanti benefici in termini di configurazione e di parametrizzazione.



ANALISI NORMATIVA
Requisiti Contesto Specifiche
<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento 575/2013 • Direttiva 2013/36 • Circolare 285 • Circolare 286 • ... <i>aggiornamenti e integrazioni</i>

DEFINIZIONE SOLUZIONE
Definizione Requisiti Individuazione Impatto Soluzione
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio Informativo • Modello Dati, • Processi e Calcoli • Strumenti di Reporting e Controllo • ...

<ul style="list-style-type: none"> • GAP • Personalizzazioni • Opzioni alternative • ...
--

<ul style="list-style-type: none"> • Avvio in esercizio • Follow Up • Formazione • ...
--

Cosa ci aspettiamo?

NUOVE NORMATIVE (AD NSFR), integrazioni delle esistenti

CAPITALIZZAZIONE delle implementazioni effettuate

EVOLUZIONE dei modelli in linea con le nuove richieste/evoluzioni normative

CONDIVISIONE di interpretazione normativa e delle soluzioni applicative con i nostri clienti

QUALITÀ dell'input utilizzato dai nostri clienti

.....





NEXT
Strategical Evolution
from needs to performance



**UNIONE
BANCARIA
E BASILEA 3
RISK &
SUPERVISION
2016**

 #abibasilea

ROME
21ST • 22ND JUNE
PALAZZO DEI CONGRESSI

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI 

LIQUIDITY:
UN CANTIERE WORK IN PROGRESS